

1
Pregiatissimo e gentilissimo Amico
Gloriosamente ho finito col malarini
io pure, di febbre reumatica. Forzato
a letto, vi scrivo, appena il poter, una
riga aspettata per ringraziarvi, come
meglio so a posto, della tanta vostra
cordialità.

Un miglioramento nello stato di mia
moglie vi è in questo punto, che gli
accessi non si presentano da 27 giorni,
ma da 22 abbiamo una febbre quoti-
diana, ribelle alle più forti dosi di
chirino.

Per 26 o 27 spero poter mandare
qualche scarabocchio da cui potrete
cavar una tavola, poiché approfitto
della vostra bontà per la lettera in
una delle due tornate alla fine del
corrente. Del giornale di Riccioli e
Beccari farei uno de' più necessari colla-
boratori, e vorrebbe pure la preferen-
za ad un lavoro di osquione, già
da me inviato. Se però il giornale,
in tanta prostrazione degli studi, per-
lo in generale, potrà sostenersi, e

altra questione.

Primeramente non sono giunto buon
gusto, poi scissi a balzi ed in fret-
ta. Voi sarete dunque erori di lingua,
che voi, preclarissima maestro anche
in ciò, riteverete a prima vista. Grazie
così anche delle correzioni, quali ap-
punto maucha in luogo di maglia (stor-
ta traduzione di macula).

Intercedete, di grazia, presso l'eye-
gio D. Savardo, per me venia cortese
che non gli offesi prima che mi ripresen-
tanti che per gli doveva per una
interessante prima collezione di insegni
veneti di cui mi ha fatto dono.

Mandandovi gli esordi di cui sopra,
spero poterli almeno farvi in
modo più intelligibile. Intanto non
 dimenticate.

il vostro obbl.^{to} affez.^{to}

Napoli 17 64

devo a amico

V. Puzos

Chirapeno Leg. Cas. alia
prof. Roberto de V. Piam

